

Vogliamo iniziare questi lavori dando un caloroso saluto a tutte le delegate e a tutti i delegati di questo 2° Congresso della FNP CISL di Firenze Prato, che, avendo ricevuto il mandato nelle 8 Assemblee Precongressuali a rappresentare i circa 28.000 Pensionati iscritti alla FNP CISL di Firenze Prato, sono i veri protagonisti di questo importante momento partecipativo.

Così come vogliamo rivolgere un particolare ringraziamento a tutte le donne e gli uomini della FNP CISL di Firenze Prato che quotidianamente fanno funzionare la nostra organizzazione, e talvolta la CISL nelle varie Zone ; FNP che è fatta di Pensionati, di volontari, di 2 giovani dipendenti, di operatori ed agenti sociali.

Pensare agli altri oltre che a se stessi

Al futuro oltre che al presente

Siamo dentro il cambiamento e già Albert Einstein, che aveva grande volontà e profonda fiducia nella capacità umana, individuava il cambiamento come fattore positivo, come sfida positiva da raccogliere per migliorare le condizioni e non subirle e amava dire: *“Non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose.”*

Questo decennio di profonda crisi che stiamo attraversando ci ha insegnato che siamo di fronte a cambiamenti continui, e chi ancora non ne è pienamente consapevole ritarda il proprio posizionamento rispetto al fare quotidiano.

Il congresso è sempre un appuntamento importante per l'organizzazione: è una verifica ogni 4 anni e serve per capire cosa è stato fatto nei 4 anni trascorsi dall'ultimo congresso, ci si confronta per riprogettare insieme il lavoro e si sceglie il gruppo dirigente che dovrà gestire la FNP di Firenze Prato nei prossimi 4 anni.

Questa segreteria eletta a maggio 2016 si presenta al 2 congresso della FNP Firenze Prato con 28.040 iscritti.

Nell'anno 2016 sono state fatte 1695 deleghe, con una percentuale di turn-over degli iscritti del 7%.

Nel Consiglio Generale del 6 Dicembre 2016 abbiamo deliberato all'unanimità la riduzione a 8 RLS come FNP Firenze Prato, portando così a compimento il progetto di razionalizzare ed ottimizzare la nostra presenza nel territorio accorpando sedi e funzioni, responsabilizzando e facendo sinergie attraverso i Coordinatori delle 8 RLS di Firenze Prato.

Per informare e coinvolgere gli iscritti FNP di Firenze Prato nella fase pregressuale, per parlare con loro, per favorire la loro partecipazione alle assemblee pregressuali, abbiamo inviato ai circa 28.000 iscritti il giornalino, che sicuramente avrete letto, con le convocazioni delle assemblee delle 8 RLS, con la sintesi dell'accordo Confederale del 28 settembre sulla previdenza che per noi è stato utile come il pane, materiale informativo sui servizi CAF e INAS, dove trovarci sul nostro sito web e le nostre sedi e recapiti.

Crediamo di aver fatto una cosa buona e giusta, utile per gli iscritti, ma nonostante l'informazione data abbiamo avuto scarsa partecipazione alle assemblee precongressuali, circa il 4% degli iscritti.

Già nel mese di Novembre 2016 avevamo organizzato unitariamente con SPI e UILP circa 30 assemblee tra Firenze e Prato sull'accordo Confederale del 28 settembre ed anche in quella circostanza, la partecipazione, esclusa una decina di assemblee, era stata scarsa.

Sicuramente è sempre possibile fare meglio, rimane però il problema di come riuscire a comunicare, ad essere maggiormente presenti ed incisivi, maggiormente attrattivi nei confronti dei pensionati perché vogliamo essere punto di riferimento certo per i pensionati, disponibili ad ascoltare e realizzare iniziative nei territori per risolvere i tanti problemi che questa società complessa e moderna, con i suoi tempi frenetici e con burocrazie a volte incomprensibili impone ai cittadini, ai pensionati.

Non è mia intenzione avventurarmi su valutazioni e scenari di macro economia internazionale, sono già tanti gli esperti che hanno sbagliato previsioni, non ho nessuna intenzione di imitarli, però gli avvenimenti internazionali di questi ultimi mesi e giorni denotano il contesto con cui abbiamo a che fare: le mancate previsioni di crescita dei paesi emergenti "BRIC", la rallentata crescita della CINA, le elezioni americane e la vittoria di Trump, la bocciatura sulla riforma costituzionale con le dimissioni di Renzi e la BREXIT inglese hanno introdotto incognite e fattori di instabilità che sicuramente complicano la ripresa della crescita e lo sviluppo del nostro Paese.

In Europa assistiamo ad un'involuzione del concetto di Europa dei Popoli, dell'inclusione, del mettersi insieme per fare sistema e valorizzare le diversità, mentre ritorna prepotentemente il concetto di Sovranità, di Protezionismo, di Euroscetticismo e Nazionalismo. Non c'è da banalizzare il problema, in Italia come in altri Paesi ci sono i richiedenti asilo, migranti che affrontando viaggi della speranza arrivano dal Mediterraneo facendo traversate allucinanti e pericolose che solo chi non ha alternative può fare.

Ci sono purtroppo sempre più Governi Europei che guardano la singola mattonella anziché il pavimento e si pensa al solo interesse particolare del singolo Stato.

Come non capire che siamo di fronte ad un esodo imponente dove masse di popolazioni dal Medio Oriente e dall’Africa si sposterà ancora verso di noi, perché siamo la prima porta del Mediterraneo e rappresentiamo per loro condizioni civili di vita, perché scappano dalla guerra, dalla fame, dagli stenti e dalla miseria.

L’ Europa deve dare risposte a queste persone, non può essere solo Papa Francesco ad alzare la sua voce, così come ultimamente sta facendo l’Italia, aiutare questi esseri umani è un impegno gravoso se sostenuto quasi solo dall’Italia, se invece il peso viene distribuito tra i Paesi Europei e contemporaneamente vengono ridefiniti e ridotti i periodi delle procedure di accertamento per i richiedenti asilo, diventa più umano accoglierli e nel contempo per coloro che non hanno i requisiti più facile il rimpatrio, naturalmente il presupposto perché tutto ciò avvenga, richiede la stipula di accordi con i paesi di origine.

Esiste il problema del terrorismo islamico che ha colpito duramente la Francia, il Belgio e la Germania e in Italia non dobbiamo abbassare la guardia rispetto alla sicurezza, però trovo sbagliato, così come viene fatto in alcune trasmissioni televisive, esasperare gli animi per dire che gli stranieri ci portano via il lavoro, la casa e che ci condanneranno alla miseria.

Così come sta involvendo la stessa idea di Europa apprezzata e conosciuta per il libero scambio di persone e merci con il trattato di SCHENGEN, per l’opportunità di andare a confrontare per i nostri giovani i sistemi di studio nei vari Paesi Europei con ERASMUS e la moneta unica EURO.

E’ sempre più lontana l’Europa Unione dei Popoli e visti i venti secessionisti, autonomisti, populistici e nazionalisti che spirano, la proposta di un’Europa a più velocità penso sia stata fatta per limitare l’influenza dei Paesi Euroscettici e spero vivamente sia il male minore, tale da consentirci di avere maggiori opportunità per la crescita, insieme a comportamenti coerenti rispetto ai problemi drammatici che tutti i giorni viviamo come quello dei migranti e comportamenti comuni sui problemi della sicurezza frontaliere.

Il presidente americano TRUMP, che ha vinto democraticamente le elezioni con le promesse di alzare muri ed un protezionismo esasperato, mi sembra stia diventando ogni giorno più imbarazzante per il mondo intero perché denota di non avere nessuna progettualità rispetto agli impegni americani nel mondo , che invece sono presenti , numerosi, ed in alcuni casi anche invadenti.

La Brexit in Inghilterra, le prossime elezioni in Francia, in Olanda, in Germania e forse anche da noi, preannunciano scenari inquietanti, con le avanzate dei partiti xenofobi, nazionalisti, populistici e protezionisti che parlano solo alla pancia della gente, che prendono la scorciatoia nello spiegare le cose, che rispondono ai problemi senza la necessaria memoria, dando risposte banali a problemi complessi come quello del lavoro, della crescita, del welfare, utilizzando lo slogan prima noi !

Viene sempre fuori il peggio di noi quando pensiamo di isolarci, di alzare muri, di chiudersi in casa come se vivessimo bene da soli, con la logica del mi basto!

Questo stato d'animo fa crescere la diffidenza nei confronti di tutto e di tutti, non riconoscendo più autorevolezza e credibilità negli altri, perdendo la speranza che impegnandosi insieme agli altri su alcuni problemi sia possibile trovare soluzioni condivise.

Le prospettive di vita si allungano e le coperture sociali si restringono in rapporto alle risorse finanziarie che calano.

Questo ridimensionamento dell'offerta pubblica già oggi fa crescere la domanda dei servizi: nel fiscale, nel previdenziale e non solo.

Il cittadino chiede sempre di più un unico riferimento a cui rivolgersi per le proprie esigenze.

Noi come CISL siamo un punto di riferimento certo per risolvere questi problemi ai pensionati, ai lavoratori, ai cittadini.

Le ricerche ci dicono che solo poco più di un terzo degli iscritti CISL viene al CAF CISL e INAS.

I continui tagli ai finanziamenti pubblici per i servizi resi dal CAF e INAS, che stanno assumendo sempre di più funzioni che prima erano dello Stato, determinano gestioni difficoltose anche nei bilanci di queste società, credo che ciò imponga all'organizzazione di prendere decisioni rapide.

Mi sto sempre più convincendo che ci dobbiamo mettere l'animo in pace rispetto all'operatore unico dei servizi perché: le specializzazioni e le competenze richieste all'operatore dei servizi sono le precondizioni per poter svolgere il servizio, non possono essere date risposte sbagliate su queste materie complesse, che sono

disciplinate da leggi che continuamente cambiano, da procedure, interpretazioni e delibere che hanno necessità di formazione continua.

Queste motivazioni valgono sia per il fiscale che per il previdenziale e, credo, ci impongono di riconsiderare una volta per tutte il ruolo dell'operatore unico dei servizi, che in tutti i documenti di ogni assemblea organizzativa era presente e mai messo in pratica.

Allora che fare dal momento che sia, la Sistema Servizi CAF che INAS sono società che devono trovare equilibri e compatibilità economiche nei propri bilanci ?

Credo si debba procedere con tentativi , con sperimentazioni che devono comunque rispondere alle esigenze del socio, l'iscritto cioè, deve avere un forte vantaggio rispetto al non iscritto, tale da rendere conveniente l'iscrizione, anche perché i servizi si sommano ad altre tutele e provvidenze che l'iscritto ha.

Rispetto a CAF e INAS i servizi sono gestiti distintamente tra Firenze e Prato: per il CAF a Firenze c'è la Sistema Servizi, che dovrà fondersi con la società regionale, a Prato la società regionale Centro Servizi.

Come FNP di Firenze Prato abbiamo ottimi rapporti con le due società, facciamo l'accoglienza e prenotazioni in tutte le sedi e recapiti di Firenze e Prato, escluso la sede di Firenze di via Carlo del Prete, facciamo formazione ai nostri operatori dell'accoglienza insieme al CAF ed all'ASL che ci aiuta anche a gestire le incomprensioni che possono scaturire nelle attese da parte degli utenti.

Con il CAF nelle varie sedi e recapiti il rapporto è buono, c'è armonia tra gli operatori CAF ed i nostri e nel 2016 circa 130 deleghe ci sono arrivate dal CAF.

La tariffa CAF per gli iscritti FNP per un 730 fa risparmiare mediamente circa 30,00 euro rispetto al non iscritto.

Ci sentiamo dire sempre più spesso dai pensionati iscritti che non è vantaggioso iscriversi, che è preferibile pagare il servizio interamente, come non iscritti.

Tutto ciò nonostante che il costo degli operatori all'accoglienza sia a carico FNP.

La FNP è consapevole degli impegni e doveri Confederali che svolge, proprio per questo chiedo di verificare se è possibile già da quest'anno di praticare una differenziazione più marcata tra iscritto e non iscritto per i servizi CAF.

Rispetto a INAS il problema è più complesso, INAS è una Ente della CISL e questo viene ricordato spesso, specialmente quando ci sono problemi.

A Firenze il rapporto con il Direttore e gli operatori INAS delle sedi periferiche è buono, ci vengono fatte 577 deleghe concomitanti l'anno, gli uffici macinano pratiche e fanno buoni punteggi, circa 20.000 nel 2016.

Come FNP nelle varie sedi RLS di Firenze abbiamo 6 agenti sociali che aiutano il lavoro di INAS.

Nel 2011, con un' accordo tra la FNP Nazionale ed INAS Nazionale, furono assunti diversi giovani, poi comandati ad INAS di Firenze e di Prato, e successivamente assunti da INAS.

A giugno 2016 come FNP Firenze Prato abbiamo assunto un'altra operatrice part-time ed a tempo determinato di un 'anno, che abbiamo comandato a INAS Prato. Pertanto oggi a INAS Prato c'è il Direttore e 2 operatrici, nel 2016 ci sono arrivate 60 deleghe concomitanti, e siamo pronti per inserire 3 agenti sociali che rinforzeranno la struttura di INAS Prato.

Naturalmente, come FNP Firenze Prato diamo anche un contributo a INAS, come da accordo nazionale, di 10,00 euro a delega concomitante.

Oggi chi si rivolge a INAS ha lo stesso trattamento, che sia iscritto CISL o non iscritto.

INAS può continuare a dare tutto a tutti gratis?

Possiamo provare a differenziare il servizio per l'iscritto rispetto al non iscritto?

Mi rendo conto che è materia disciplinata da leggi, complessa, però credo che privilegiare orari e prenotazioni per gli iscritti, o servizi gratis per gli iscritti mentre per i non iscritti alcuni servizi a pagamento, potrebbe rappresentare una soluzione.

La FNP Firenze Prato è una struttura sindacale attiva e solida che presidia il territorio con circa 40 sedi e recapiti tra Firenze e Prato, infatti consideriamo il territorio, le RLS il luogo ideale di aggregazione, di socialità, di fruizione dei servizi e di contrattazione sociale.

Il territorio è il luogo privilegiato per la partecipazione ed il coinvolgimento dell'iscritto rispetto alle scelte ,che esercita il Consiglio Generale e l'Esecutivo della

FNP di Firenze Prato, tramite la democrazia rappresentativa con le regole previste dallo Statuto e dai regolamenti FNP.

Così come il territorio è il luogo dove si manifestano le esigenze, dove c'è la possibilità di ascoltare, di capire, ed è un terminale relazionale importantissimo perché si riversano sull'operatore all'accoglienza FNP le richieste di anziani, giovani, uomini e donne che vengono nelle nostre sedi per avere servizi, per domande ma qualche volta anche per parlare con qualcuno che ascolta e qualche volta a confidare anche problemi delicati.

Come FNP di Firenze Prato intendiamo incentivare e stimolare le varie RLS a promuovere momenti di riflessione nel territorio, per evidenziare problemi che riguardano il nostro vivere quotidiano, per esempio con incontri sulla sicurezza delle persone anziane: truffe e raggiri purtroppo non passano mai di moda; per questo la FNP ha istituito il fondo di solidarietà che in caso di furti e scippi eroga un piccolo contributo all'iscritto FNP, nel 2016 a Firenze e Prato sono state 50 persone ad utilizzarlo, incontri per promuovere nuovi stili di vita, sulla corretta alimentazione degli anziani, su alcune tematiche di prevenzione sanitarie, insomma occorre individuare percorsi, con relatori competenti e creare occasioni pubbliche in cui l'impegno e la passione della nostra gente, sia utile, venga messa a disposizione degli anziani per risolvere i problemi.

La CISL, la Funzione Pubblica CISL e noi FNP facciamo contrattazione sociale a livello territoriale sui Bilanci dei Comuni, sulle partecipate che forniscono servizi a noi utenti e sui problemi socio sanitari del territorio.

Su tutta la materia del welfare con i Sindaci rispetto a diversi anni fa vediamo la profonda differenza: prima con la concertazione, nel confronto potevamo cambiare l'impostazione del Sindaco sulle mense, sugli scaglioni Isee, sull'addizionale Irpef ed alla fine del confronto ci poteva essere l'accordo.

Da diversi anni a questa parte nel corso dell'incontro il Sindaco ci rende edotti delle sue difficoltà, mancano risorse economiche, manca personale, non può aumentare l'addizionale Irpef, ecc. ecc.; noi nel corso degli incontri per reperire risorse economiche chiediamo di fare una seria lotta all'evasione ed all'elusione, anche sulla tari, di ottimizzare i servizi, di procedere più tempestivamente ai recuperi delle

multe del codice della strada, (mi è rimasto impresso che generalmente i comuni riscuotono solo il 40 % delle multe), e, nella migliore delle ipotesi c'è un verbale di riunione o niente.

Dobbiamo rimetterci a lavorare con nuova lena su questi argomenti, sapendo che se non sollecitiamo noi gli incontri è sempre più facile, dato che le risorse scarseggiano, che gli enti locali tendano a ridurre i servizi.

Per essere protagonisti qualificati su queste materie occorrono: presenza, competenza e disponibilità al confronto, sapendo che nell'intero mondo Pubblico in maniera costante le risorse calano, ma non calano le domande di servizi, quindi occorre trovare sinergie, ottimizzazioni, sperimentazioni ed integrazione dei servizi che dolenti o nolenti ci riguardano, sia come utenti sia come dipendenti.

La CISL ha investito molto per approfondire la conoscenza rispetto allo stato di salute dei Comuni con il sistema AIDA, un sistema per avere una visione sintetica della gestione finanziaria dei Comuni, che però necessita di essere conosciuto e praticato dai nostri operatori.

Su questo credo e non ho dubbi, che la FNP Toscana tramite il proprio ufficio studi programmerà la formazione rispetto a questo nuovo strumento, così come è già stato fatto sui Bilanci dei Comuni, sul Socio Sanitario e la Non Autosufficienza con la fondazione Zancan.

Oggi quasi il 25 % degli Italiani ha più di 65 anni e continua a crescere l'aspettativa di vita, così come aumentano le malattie invalidanti e degenerative.

E' sempre più attuale il contenuto del convegno della FNP Nazionale sul ripensare la Non Autosufficienza del maggio 2016, perché nonostante si siano succedute 4 Legislature, che il problema sia sentito e condiviso, manca ancora una Legge Quadro Nazionale che ponga fine al mare magnum di interventi differenziati, che non permettono un'equa distribuzione delle esigue risorse, lasciando le famiglie sole ad affrontare il dramma della Non Autosufficienza.

La Non Autosufficienza è un problema dell'intera società Italiana.

La FNP Regionale sta svolgendo un ruolo rilevante come detto sulla Ricerca e Formazione e sul coordinamento delle FNP della Toscana, fornendo dati e servizi utili anche ai fini del proselitismo per le FNP Toscane.

Della necessità di tutelare gli anziani, come FNP siamo impegnati e convinti, infatti ad aprile del 2016 abbiamo fatto molte assemblee unitarie per spiegare che volevamo “cambiare le pensioni e dare lavoro ai giovani”, invitando i pensionati a partecipare alla grande manifestazione unitaria a Roma il 19 maggio in piazza del popolo e come FNP Firenze Prato abbiamo riempito 7 autobus.

Con soddisfazione, nonostante le difficoltà economiche del Paese siamo riusciti unitariamente a fare l'accordo il 28 settembre 2016 con il Governo, accordo che interessa la vita di milioni di persone: giovani, pensionandi e pensionati .

Abbiamo portato a casa subito alcune richieste che erano anni che le chiedevamo, come l'equiparazione della no tax area dei lavoratori dipendenti, la 14 mensilità ad una platea più grande di pensionati, il cumulo gratuito dei contributi maturati presso gestioni diverse, risposte ai lavoratori precoci, agli usuranti, viene data l'opportunità di uscire anticipatamente dal lavoro avendo 63 anni e 20 anni di contributi con l'APE e si creano le condizioni per la definizione di ulteriori misure di riforma del sistema di calcolo contributivo, per renderlo più equo e flessibile, affrontando il tema dell'adeguatezza delle pensioni dei giovani con redditi bassi e discontinui, così come il Governo si è impegnato a partire dal 2019, nel ritorno al meccanismo della perequazioni delle pensioni, quello cioè del Governo Prodi, ed ad uno strumento di rivalutazione che sia più rappresentativo dei consumi dei pensionati.

Con la stessa serietà e caparbietà con il Governo dobbiamo ricercare seriamente accordi per la crescita e sviluppo del Paese, perché solo così possiamo redistribuire ricchezza, con un Fisco che sia amico delle famiglie, che sia equo e non crei disuguaglianze sociali; anche per questo la CISL e la FNP avevano raccolto le firme per una legge di iniziativa popolare nel 2015, e mi ricordo che le firme a Firenze e Prato furono raccolte abbondantemente dalla FNP.

Dobbiamo agganciare la ripresa, forse si stabilizza il segno più, però occorre davvero che la politica cambi passo, gli Italiani sono chi più chi meno professionisti del sistema maggioritario e del sistema proporzionale come nello sport, abbondano contraddizioni e ipocrisie, però sta crescendo da parte della gente la diffidenza, la voglia di punire nelle urne o di disertarle, anziché far vincere la persona a cui si delega la fiducia.

Io credo che il Sindacato, per sua natura riformista, nel contesto dato, debba ricercare continuamente accordi che migliorino le condizioni di chi rappresenta .

Questo vuol dire che dobbiamo ricercare condivisioni da parte di più soggetti che rappresentano interessi anche diversi dai nostri, per raggiungere intese nazionali che possano muovere investimenti che a loro volta muovano altri investimenti per far crescere lo sviluppo nel Paese.

Alla politica io credo dobbiamo chiedere scelte, scelte che producano esempi positivi che a loro volta possano essere replicati ed in questa maniera possono essere generalizzati.

Non voglio banalizzare, ma troppo spesso gli amministratori dicono: ci penserà chi viene dopo di mè, nella peggiore delle ipotesi qualcuno avvelena i pozzi, pochissimi lavorano con programmazione e pianificazione, i più lavorano nell'emergenza e quando si lavora nell'emergenza sempre, purtroppo non si verificano nemmeno i risultati prodotti.

Ci meritiamo politici onesti e corretti , la politica è fatta di uomini e donne che rappresentano idee e valori, così come noi, la CISL, la FNP, fatta di uomini e donne con le loro idee, valori, comportamenti, che credono che l'essere umano, con la sua dignità e libertà insieme ad altri possa lavorare per migliorare le condizioni civili e materiali.

Il lavoro deve essere visto come la chiave essenziale dell'umanità, della persona, della famiglia e della comunità, così come il sindacato è un 'elemento importante specialmente nelle moderne società industrializzate.

Va ricercato un nuovo Umanesimo del lavoro, un Rinascimento del terzo millennio, dove l'uomo ed il lavoro tornino ad essere al centro di ogni riflessione politica e sociale, sapendo che questa centralità è indispensabile per garantire la dignità dell'essere umano e la sua libertà.

Infatti, dovremo ricercare un modello di sviluppo compatibile che deve obbligatoriamente basarsi sull'uomo, per ricercare valori e comportamenti per ricostruire quello che ha vissuto Firenze nel cinquecento con il Rinascimento, che affonda le proprie radici in un diverso modo di pensare l'uomo e l'ambiente circostante.

Nel Rinascimento l'uomo viene messo al centro, nel modo di pensare e comportarsi, nella famiglia, nel lavoro delle botteghe , nella comunità ed insieme ai suoi simili.

Il Rinascimento fece rifiorire idee, iniziative, lavori che contagiavano le altre città.

Firenze all'epoca non viveva di rendita e di vie con negozi griffati, c'erano abitazioni, palazzi, negozi di ortolani, di macellai, di falegnami e, non come ora, che è strutturata per il turismo e se hai bisogno di un falegname devi andare al centro commerciale che si trova in periferia.

Insomma il Rinascimento rimise in moto il confronto e l'impegno sociale che furono intesi come percorsi obbligati verso il miglioramento della condizione umana, in quanto valorizzò l'uomo e la sua capacità di saper fare e pensare.

Valorizzare l'essere umano, la persona, significa anche promuovere politiche per rendere più concreto il tema delle pari opportunità, diffondere la cultura del lavoro di cura come valore sociale ed economico, lavorare perché ci sia sempre anche una visione di genere sui tanti problemi che riguardano i pensionati.

Su queste problematiche il Coordinamento Donne della FNP di Firenze Prato sta lavorando, valorizzando anche le tante competenze che ci sono nelle RLS.

Così come spero continui la stagione della riforma organizzativa della CISL, degli accorpamenti delle Categorie, degli accorpamenti delle CISL Provinciali, perché se questo lo chiediamo ai livelli Istituzionali ed alla Politica, dobbiamo essere credibili ed in condizioni di fare sinergie e, come è stato fatto in CISL e FNP tra Firenze e Prato.

Condivido che la CISL debba essere una casa di vetro, dove si sappia chi fa cosa, con trasparenza, con sobrietà nei comportamenti e nel ruolo, dove il codice etico sia praticato e si sappia quanto è il compenso di collaborazione; noi per esempio come FNP Firenze Prato abbiamo messo sul sito web il quadro C dell'ultima dichiarazione dei redditi per ora della sola Segreteria, poi dopo il congresso, dell'Esecutivo.

Siamo convinti che se chiediamo trasparenza agli altri, la dobbiamo garantire per primi.

So benissimo che parlare dei destini futuri dei dirigenti è antipatico, però credo che una seria politica dei quadri garantisce che il processo di riforma della CISL vada avanti, e, credo e spero ci siano tutte le condizioni perché tale percorso si compia.

Un grande Sindacato riformista non può vedere la realtà dallo specchietto retrovisore, occorre concentrarsi sulla strada che ha di fronte.

La riduzione della spesa pubblica non può basarsi esclusivamente sull'abbattimento dello stato sociale, ma comunque occorre trovare risorse negli sprechi, in nuovi strumenti che possano garantire livelli di tutela.

Condividiamo pienamente la posizione Unitaria delle Segreterie Nazionali dei Pensionati che, in previsione dei tagli previsti dai Bilanci Regionali, ritengono inaccettabile che tali tagli incidano sulla spesa sociale e sanitaria, ricordando alla Conferenza delle Regioni che il fondo Sociale e quello per la Non Autosufficienza sono ancora largamente inadeguati a fronteggiare un fabbisogno in costante crescita.

Rispetto a ciò, giovedì 2 Marzo a Firenze, con la presenza di Gigi Bonfanti ci sarà il convegno sulla spesa delle famiglie toscane per la Non Autosufficienza, che organizza la FNP Toscana con la fondazione Zancan.

Credere che niente possa cambiare, mentre il mondo sta cambiando, oltre che essere un' ossimoro, significa condannare chi rappresentiamo ad una sicura regressione sociale.

Un Sindacato riformista come la FNP, senza demagogia, ha il dovere di individuare nuove strategie compatibili con il contesto dato.

Pertanto credo sia maturo, oggi, dopo diversi rinnovi contrattuali che hanno previsto riconoscimenti nella sanità integrativa anche per importanti categorie produttive, parlare di Fondo Nazionale di Solidarietà sulla Sanità Integrativa per l'universo mondo dei Pensionati Italiani che è formato da 16 milioni di Pensionati.

Uno nuovo stato sociale che trovi gambe di sostegno proprio tra i pensionati, che valorizzi il ruolo dei pensionati, individuando nuove forme di tutela sociale in grado di fondersi con il sistema universale nazionale.

Per i pensionati sarebbe come fare un contratto nazionale portare a casa la Sanità Integrativa, dove nel fondo di solidarietà ciascun pensionato dovrebbe versare mensilmente sulla base percentuale della pensione, vanno fatti i conti, però le economie di scala e la massa critica che possono produrre i 16 milioni di pensionati dovrebbe garantire per esempio odontoiatria gratuita, ed il pensionato che va dal dentista sa quanto può risparmiare aderendo al fondo.

Parlando di welfare come non ricordare il valore aggiunto ed i servizi che ANTEAS svolge, sia a Firenze che a Prato.

Il lavoro sociale che uomini e donne dell'ANTEAS, che tramite la loro volontaria disponibilità aiutano persone con servizi sociali alla persona ed alla famiglia, così come sono di supporto e aiutano le amministrazioni locali nei servizi civili, sono un sostegno importante per la comunità che ne ha bisogno.

Noi come FNP , CISL , ANTEAS e le altre associazioni della CISL che si trovano dentro le nostre sedi siamo un pezzo di Welfare nel territorio, con i servizi Fiscali e Previdenziali ed altri servizi, con la nostra disponibilità nei confronti di chi si rivolge a noi.

Credo che la sussidiarietà sia un valore per mantenere tutele e garanzie.

Come FNP di Firenze Prato siamo stati contenti ed abbiamo apprezzato la scelta della Segreteria FNP Nazionale di riproporre Firenze, quale sede in cui dal 13 ottobre al 15 ottobre si è svolta la terza edizione Nazionale del Festival delle Generazioni, che ha chiamato migliaia di giovani ed anziani ad interrogarsi su temi quanto mai attuali: oltre le frontiere, generazioni e culture, intese come frontiere geografiche ma anche anagrafiche e sociali.

Sono stati 3 giorni di intenso lavoro per i nostri volontari e per i protagonisti dei confronti che sono stati molto partecipati.

Il rapporto con la CISL di Firenze Prato è sempre stato impostato alla massima collaborazione, lavoriamo serenamente in tutte le RLS di Firenze Prato con rispetto e disponibilità reciproca.

La CISL, è l'aggregazione delle singole Federazioni, alle quali va riconfermato il loro ruolo strategico per la tutela negoziale dei settori e degli iscritti, ma l'evoluzione delle dinamiche sociali del Paese, oggi, sicuramente più di ieri, impone maggiore Confederalità e necessità di guardare e pensare al futuro oltre che al presente, ruolo che riconosciamo sta svolgendo molto bene il nostro Segretario Generale della FNP Nazionale, GIGI BONFANTI.

Infine i ringraziamenti , senza fare l'elenco per paura di dimenticare qualcuno , un grosso Grazie a tutti i collaboratori, a coloro che quotidianamente ci aiutano, ci supportano e ci sopportano.